

Dal 18 marzo al 3 ottobre

Agrigento: un mix di arte contemporanea e classica

Installate 50 opere di artisti del Novecento nella Valle dei Templi di Agrigento. Saranno poi messe all'asta

MILANO - L'arte contemporanea corre in soccorso dell'arte classica. Da giovedì 18 marzo al 3 ottobre, cinquanta opere del Novecento saranno installate nella Valle dei Templi di Agrigento, il più grande parco archeologico del mondo tutelato dall'Unesco. I visitatori potranno passeggiare tra il Tempio della Concordia, la Necropoli e la Villa Aurea ammirando capolavori di Giacomo Manzù, Francesco Messina, Emilio Greco, Mitoraj, Shimamoto e altri artisti italiani e internazionali. Le opere sono state donate e in autunno saranno battute all'asta da Christie's a Milano. Il ricavato sarà utilizzato per restaurare il Telamone del Tempio di Zeus.

Agrigento: arte moderna tra la classica



ARTE PER L'ARTE - La mostra *Arte contemporanea per il Tempio di Zeus* è promossa dall'Unesco e dalla casa editrice Il Cigno, in collaborazione con il museo Macro di Roma che si è attivato per «reclutare» gli artisti. «Si tratta di un'operazione unica», ha spiegato Giuliano Puglisi, direttore di Unesco-Italia, «che propone un mix di classicità e contemporaneità, guarda insieme alle nostre radici e al nostro futuro. L'arte contemporanea, troppe volte considerata solo come business e mercato, partecipa attivamente al recupero del patrimonio classico del nostro Paese». Lo scopo della mostra, infatti, è il recupero dei frammenti di uno degli otto Telamoni (enormi sculture maschili in calcarenite del V secolo a. C.) del tempio di Zeus. «Ne abbiamo ricostruito uno all'80 per cento», spiega Pietro Meli, direttore del Parco archeologico della Valle dei Templi, «e vorremo riportarlo in piedi per dare l'idea ai visitatori dell'imponenza della struttura originaria. Il Telamone ricostruito quasi integralmente, infatti, è alto ben 7,80 metri e con il basamento arriverà a un'altezza di 10 metri».

APERTURE STRAORDINARIE - Gli artisti coinvolti nell'iniziativa, italiani e stranieri, sono tra i protagonisti della scena internazionale. Le loro opere dialogano con le rovine antiche e costituiscono un percorso straordinario nell'area archeologica. Non solo: grazie alla

mostra saranno eccezionalmente aperti al pubblico alcuni siti dove normalmente non sono ammesse visite. La cella del Tempio della Concordia, per esempio, fa da sfondo ad alcuni capolavori come la *Bianca* di Francesco Messina, il *Fauno* di Manzù, la *Grande Figura Seduta* di Greco e il gruppo mitologico degli Aes+F, esponenti di spicco dell'arte contemporanea russa che saranno presenti all'inaugurazione della mostra. Il giardino di Villa Aurea, chiuso al pubblico dal dopoguerra, con il percorso sulla Necropoli, ospita invece i crani di Daniel Spoerri o il braccio di Aaron Young. Nell'interno della Villa sono esposti i lavori di Afro, Guccione, Mitoraj, Shimamoto e altri ancora. Il percorso all'ingresso poi, è illuminato dal candelabro di Arman. Molte delle opere in mostra sono state realizzate per l'occasione: è il caso dell'acrilico su tela di Carla Accardi, del *Pozzo* di Gregorio Botta, o di *L'Angelo della Valle* di Ernesto Lamagna. A curare la rassegna, Rosalia Camerata Scovazzo, Teresa Emanuele e Lorenzo Zichichi, mentre il progetto di allestimento dell'arte contemporanea tra le rovine è di Giusto Puri Purini, Carmelo Bennardo, Alessandro Carlino, Tommaso Guagliardo. La mostra – promossa in collaborazione con l'assessorato dei Beni culturali della Regione Sicilia, l'assessorato alla Cultura di Roma, la Soprintendenza capitolina e il Parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento - ha avuto il sostegno della Fondazione Roma Mediterraneo e di molti sponsor privati.

Carlotta De Leo

17 marzo 2010(ultima modifica: 18 marzo 2010)© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte contemporanea per la Valle dei Templi

L'Unesco – Italia, presieduta da Giovanni Puglisi, e la casa editrice Il Cigno hanno coinvolto Christie's, il Pio Sodalizio dei Piceni e le autorità competenti in un progetto per rialzare uno dei giganti in pietra calcarea del IV secolo a. C. del più maestoso edificio della Valle dei Templi di Agrigento. Gli studi condotti dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi e dall'Istituto Archeologico Germanico di Roma hanno portato a identificare più di 90 frammenti delle antiche sculture dell'Olympieion di Agrigento e oggi esiste la possibilità di ricostruire uno dei Telamoni. Il progetto arricchirà e modificherà lo "skyline" della Valle, poiché la "nuova" scoperta archeologica verrà eretta investendo con i suoi otto metri di altezza la prospettiva dell'area in cui sorge il Tempio di Zeus. Incisioni, pezzi unici, oli, sculture di alcuni tra i più grandi artisti internazionali contemporanei, sono esposte a Roma all'interno dei Musei di San Salvatore in Lauro (piazza San Salvatore in Lauro 15) fino al 21 giugno. Tra queste i "bon à tirer" di Renato Guttuso, Franco Gentilini e Piero Guccione, le teste dei bozzetti per la Basilica di Santa Maria degli Angeli di Igor Mitoraj, tre lastre in rame di Amedeo Modigliani, il bozzetto della scultura dell'Onu di Giacomo Manzù e ancora opere di Matta, Marino Marini, Rufino Tamayo, André Masson, Hans Hartung, Mimmo Paladino e Mimmo Rotella.

Tutte le opere provengono dalle collezioni de Il Cigno, casa editrice fondata nel 1968 oggi diretta da Lorenzo Zichichi e Norberto G. Kuri, che festeggia i suoi quarant'anni di attività con questa donazione in favore del progetto "Con l'arte rinasce il Tempio di Zeus". Il 22 giugno alle 20 le opere verranno messe all'incanto nel corso di una serata di gala presentata da Giovanni Minoli organizzata per salvaguardare e recuperare le ricchezze del nostro paese attraverso il talento artistico contemporaneo. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto a sostegno del progetto. Il quadro riassuntivo della spesa è di 436.750,22 euro. È in programma una seconda edizione dell'evento ad Agrigento - novembre 2009 - se il budget di spesa non dovesse essere raggiunto durante questa prima edizione. Il catalogo della mostra, edito da Il Cigno contiene testi critici di Giovanni Puglisi (presidente Unesco-Italia), Rosalia Camerata Scovazzo (presidente del Consiglio del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi), Giorgio Bizzarri (presidente del Pio Sodalizio dei Piceni) e Clarice Pecori Giraldi (direttore generale di Christie's Italia). L'iniziativa è patrocinata anche dal ministero per i Beni e le attività culturali e dalla Regione Siciliana - assessorato Beni culturali, ambientali e Pubblica istruzione).

Questo l'elenco degli artisti le cui opere sono esposte e che verranno battute all'asta: Gregorio Botta, Ennio Calabria, Bruno Ceccobelli, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Franco Gentilini, Alessandra Giovannoni, Emilio Greco, Piero Guccione, Renato Guttuso, Francesca Leone, Hans Hartung, Giacomo Manzù, Carlo Maria Mariani, Marino Marini, André Masson, Umberto Mastroianni, Matta, Francesco Messina, Igor Mitoraj, Amedeo Modigliani, Mimmo Paladino, Narcissus Quagliata, Rabarara, Antonietta Raphaël Mafai, Mimmo Rotella, Aligi Sassu, Enrica Scalfari, Rufino Tamayo, Giuliano Vangi, Emilio Vedova.

WTBF Arte

<http://www.wtbf.it>

ARTE CONTEMPORANEA PER IL TEMPIO DI ZEUS nella Valle dei Templi di Agrigento: l'Arte corre in soccorso dell'Arte



L'arte contemporanea corre in soccorso dell'arte antica. Succede nella Valle dei Templi di Agrigento, dove, dal 18 marzo al 3 ottobre 2010, con la mostra *Arte contemporanea per il Tempio di Zeus*, antico e contemporaneo, radici e futuro, si incontrano dialogando per la prima volta in uno dei più importanti e visitati parchi archeologici del mondo, inserito dall'Unesco fra i luoghi considerati patrimonio mondiale dell'umanità. La collettiva vede l'arte classica e l'arte contemporanea confrontarsi e rinforzarsi reciprocamente: i visitatori hanno infatti l'occasione rara di poter ammirare cinquanta opere di grandi artisti del Novecento, installate tra il Tempio della Concordia, la Porta Aurea con l'omonima villa ottocentesca e il Tempio di Eracle. Capolavori di Giacomo Manzù, Francesco Messina, Emilio Greco, Mitoraj, Shimamoto e tanti altri artisti italiani e internazionali che, interamente o parzialmente donati dagli autori, a fine mostra saranno battuti all'asta da Christie's a Milano. Il ricavato sarà utilizzato per restaurare il gigantesco Telamone del Tempio di Zeus.

Arte contemporanea per il Tempio di Zeus è un'iniziativa promossa dall'Unesco-Italia e dalla casa editrice Il Cigno GG, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione – Sovraintendenza ai Beni Culturali – MACRO (Museo d'Arte Contemporanea di Roma), la casa d'aste Christie's, il Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento e l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

della Regione Siciliana, sotto il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. «*Si tratta di un'operazione unica*», ha spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione Giuliano Puglisi, direttore di Unesco-Italia, «*che propone un mix di classicità e contemporaneità, guarda insieme alle nostre radici e al nostro futuro. L'arte contemporanea, troppe volte considerata solo come business e mercato, partecipa attivamente al recupero del patrimonio classico del nostro Paese*». Lo scopo della mostra e della raccolta fondi che seguirà è il recupero dei frammenti di uno degli otto Telamoni (enormi sculture maschili in calcarenite del V secolo a. C.) del tempio di Zeus. Pietro Meli, direttore del Parco archeologico, spiega com'è nata l'iniziativa: «*Nel 2004, in occasione del secondo centenario della riscoperta delle statue di Telamone, la Valle dei Templi ha coinvolto l'Istituto Storico Germanico per lo studio scientifico del tempio e sono venuti alla luce nuovi elementi delle otto statue. Si sono raccolti i frammenti per ridare forma alle otto gigantesche sculture, una delle quali è stata già ricostruita per ben l'80% – continua Meli – e vorremo riportarlo in piedi per dare l'idea ai visitatori dell'imponenza della struttura originaria. Il Telamone ricostruito quasi integralmente, infatti, è alto ben 7,80 metri e con il basamento arriverà a un'altezza di 10 metri. Si tratta di un'operazione caratterizzata dal partenariato pubblico/privato che favorisce una migliore fruizione dei beni culturali*».

Gli artisti e gli eredi di artisti che la casa editrice Il Cigno GG, il Macro e lo Studio Copernico hanno coinvolto nel progetto appartengono al gotha dell'arte contemporanea.

Le loro opere disegnano un percorso straordinario nell'area archeologica, ognuna di esse rappresenta il momento unico e irripetibile del dialogo tra l'arte che fu e l'arte odierna, tra l'arte e il paesaggio circostante, tra momenti diversi della storia dell'uomo. Un dialogo troppo a lungo interrotto, un'occasione «*per entrare in questi luoghi, che sono il fondamento della nostra civiltà, e goderne grazie ad uno sguardo nuovo, moderno. Vogliamo che non solo i turisti stranieri, ma gli stessi agrigentini possano visitare questo luogo meraviglioso e riscoprirlo*», ha sottolineato Luca Massimo Barbero, direttore del MACRO. Grazie alla mostra, inoltre, saranno eccezionalmente aperti al pubblico alcuni siti dove normalmente non sono ammesse visite. La cella del Tempio della Concordia, per esempio, fa da sfondo ad alcuni capolavori del Novecento come la *Bianca* di Messina, il *Fauno* di Manzù, la *Grande Figura Seduta* di Greco, e il gruppo mitologico degli AES+F, esponenti di spicco dell'arte contemporanea russa. Il giardino di Villa Aurea, chiuso al pubblico dal dopoguerra, con il percorso sulla Necropoli, sarà anch'esso visitabile e adorno di sculture quali i crani di Daniel Spoerri o il braccio di Aaron Young a ricordarne, con ironia artistica, la funzione sacra. All'interno della Villa sono esposti i lavori di Afro, Ceccobelli, Guccione, Mitoraj, Nitsch, Shimamoto e altri ancora. Ad illuminare l'inizio del percorso tra arte e natura il candelabro di Arman. Molte delle opere in mostra sono state realizzate per l'occasione: è il caso dell'acrilico su tela di Carla Accardi, del *Pozzo* di Gregorio Botta, o de *L'Angelo della Valle* di Ernesto Lamagna. La mostra è stata realizzata con il contributo della Fondazione Roma Mediterraneo – che persegue lo scopo principale di promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale tra i popoli dell'area mediterranea – e di molti sponsor privati, tra i quali Telesia, Reale Mutua Assicurazioni, Fonderia Opere d'Arte O. Brustolin e Lavorazione Bronzi d'Arte Adami.

<http://www.fondazioneroma-mediterraneo.it>



Arte Contemporanea per il Tempio di Zeus

La Fondazione Roma Mediterraneo partecipa alla realizzazione della mostra “Arte Contemporanea per il Tempio di Zeus”, nella Valle dei Templi di Agrigento. Si tratta di un progetto avviato dall’UNESCO – Italia, dal Cigno GG Edizioni e dal MACRO (Museo d’Arte Contemporanea di Roma), assieme alla casa d’aste Christie’s, al Parco della Valle dei Templi di Agrigento, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Sicilia. All’interno della mostra, che verrà inaugurata il 12 marzo 2010, saranno esposte alcune opere contemporanee appartenenti a celebri artisti, che verranno poi battute all’asta da Christie’s a Palazzo Clerici, a Milano, nel mese di maggio.

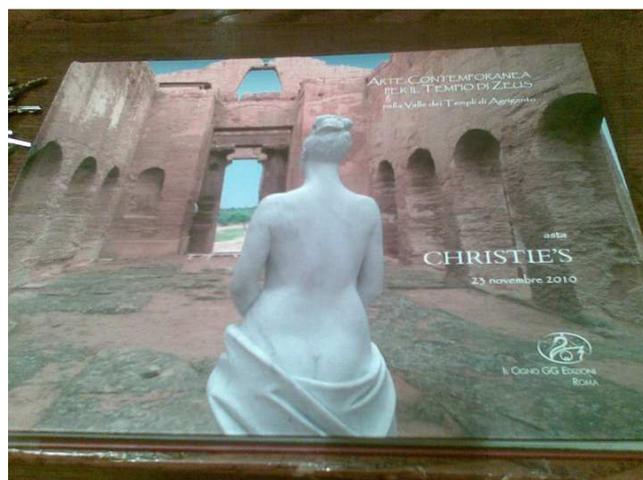
Lo scopo dell’iniziativa è quello di raccogliere fondi destinati a finanziare le operazioni di recupero dei frammenti di una delle imponenti sculture di pietra calcarea che componevano il maestoso Tempio di Zeus, nella Valle dei Templi di Agrigento. Un’indagine archeologica svolta dall’Istituto Archeologico Germanico di Roma ha infatti permesso il ritrovamento e l’identificazione di numerosi frammenti appartenenti ad uno dei Telamoni, che potrebbero essere ricostruiti e ricollocati nella loro posizione originaria all’interno del Tempio.

La Fondazione contribuisce a questa importante iniziativa, che è finalizzata a valorizzare un bene storico-artistico di grandissimo valore, appartenente al patrimonio culturale del Mediterraneo. Un analogo evento di raccolta fondi per il recupero e il restauro della scultura calcarea si è già svolto a Roma, presso i Musei di San Salvatore in Lauro, nel giugno 2009.

L'Altra Agrigento online

L'informazione libera, apartitica, imparziale

Christie's mette all'asta opere d'arte per il restauro del Tempio di Zeus di Agrigento



L'Arte contemporanea sostiene l'Arte Antica e Christie's mette all'asta a Milano al Palazzo Clerici le opere d'arte contemporanea donate dagli autori alla Valle dei Templi di Agrigento per il restauro del Telamone del Tempio di Zeus.

Le opere provengono dalla suggestiva mostra che da marzo a settembre è stata magnificamente allestita, con opere donate dagli autori, all'interno della Valle dei Templi, a cura di Rosalia Camerata Scovazzo, Teresa Emanuele, Lorenzo Zichichi e promossa dall'Unesco-Italia, dal Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Sicilia, dalla Casa Editrice Il Cigno, che ha curato il catalogo, e dalla Casa d'Aste Christie's, che cura l'Asta.

La vendita delle opere è finalizzata a finanziare il progetto di restauro e anastilosi del Telamone del tempio di Zeus i cui frammenti sono stati recentemente rinvenuti nella zona. I frammenti verranno recuperati e ricomposti, secondo un progetto elaborato dall'Ufficio Archeologico di Agrigento.

Il Telamone (che misura 8 metri) verrà rialzato e posizionato in verticale, con un apposito sostegno, all'interno dell'area del Tempio di Zeus, offrendo ai fruitori una più immediata possibilità di immaginare la maestosità del Tempio che sorgeva nell'area.

I costi dell'opera sono imponenti e per questo gli artisti contemporanei hanno aderito con generosità al progetto, con quadri e sculture, consapevoli che non c'è civiltà senza memoria e che

il recupero e la conservazione della memoria sono importanti quanto la creatività.

Christie's, dal canto suo, non applicherà i diritti d'asta.

Per parte mia, posso dire di essermi emozionata nell'incontrare casualmente la Valle dei Templi in Via Clerici a Milano e di essere felice di sapere che le iniziative a tutela di questo meraviglioso patrimonio oltrepassano i confini regionali, incrementando l'attenzione sociale.

Infine, vedendo le immagini del catalogo (Il Cigno Edizioni), che riportano le foto (clicca sulla foto in alto per vedere la foto più grande, scorri con la freccetta posta a destra all'interno dell'immagine) delle installazioni nella Valle dei Templi, ho gioito nel vedere come anche nell'arte il contemporaneo e l'antico possano felicemente convivere arricchendosi reciprocamente e creando atmosfere uniche.

Le opere in vendita sono di: Carla Accardi, AES+F, Afro, Sonia Alvarez, Arman, Matteo Basile', Domenico Bianchi, Alberto Biasi, Agostino Bonalumi, Gregorio Botta, Beratrice Caracciolo, Bruno Ceccobelli, Sandro Chia, Paolo delle Monache, Alessandra Giovannoni, Emilio Greco, Giorgio Griffa, Carin Grudda, Piero Guccione, Patrizia Guerresi, Fathi Hassan, Mimmo Jodice, Ernesto Lamagna, Francesca Leone, Riccardo Licata, Giuseppe Maraniello, Jason Martin, Umberto Mastroianni, Igor Mitoraj, Hermann Nitsch, Vettor Pisani, Gerard Schneider, tati Scialoja, Shozo Shimamoto, Daniel Spoerri, Croce Taravella, Marco Tirelli, David Tremlett, Aaron Young.

-

Anna Maria Alonge

<http://www.tafter.it>

L'asta che ricostruì il Telamone

- di [Sara Miele](#) -

Una mostra d'arte contemporanea nella straordinaria Valle dei Templi di Agrigento servirà a finanziare, grazie ad un'asta che verrà battuta da Christie's a Milano il 23 novembre, la ricostruzione di un Telamone nel tempio di Zeus. Un esempio di valorizzazione sinergica che andrebbe preso a modello ...

12 ottobre 2010



La mostra **Arte Contemporanea per il Tempio di Zeus**, che si sarebbe dovuta concludere il 3 ottobre, e le cui **opere saranno battute all'asta da Christie's a Milano il 23 novembre**, sarà **visitabile fino all'8 novembre** nella Valle dei Templi di Agrigento.

Inserita dall'UNESCO nel 1997 nella lista dei siti riconosciuti come patrimonio dell'Umanità, e divenuta nel 2001 "Parco Archeologico e Paesaggistico"- uno dei più grandi al mondo -, la Valle dei Templi di Agrigento, è un luogo di rara bellezza, paesaggistica e archeologica che conserva, in "condizioni di eccezionale integrità", i templi dorici delle colonia greca di Akragas.

Tra questi, anche l'imponente **Tempio di Zeus Olimpico** (iniziato a costruire intorno al 479 ac. e probabilmente mai ultimato), che per le sue dimensioni ha costituito probabilmente il più grande edificio sacro dell'antichità greca (solo per avere un'idea: la grande base rettangolare misurava più di 110 metri, ovvero quasi come un campo da calcio in grado di ospitare 42000 persone...).

La mostra nasce dall'iniziativa di **Lorenzo Zichichi**, direttore della casa editrice *il Cigno* di Roma, **Giovanni Puglisi**, presidente di UNESCO- Italia e **Pietro Meli**, direttore del Parco Archeologico che insieme hanno deciso di ispirarsi ad una precedente iniziativa dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR), nella quale il ricavato delle vendite all'asta di opere d'arte contemporanea era stato utilizzato per finanziare progetti umanitari. Grazie anche alla collaborazione del MACRO e di Christie's, già collaboratori all'iniziativa dell'UNHCR, come del resto la casa editrice "Il Cigno", le opere d'arte contemporanea in mostra saranno battute dalla casa d'aste inglese a Milano ed **il ricavato sarà utilizzato per rialzare, nel sito originario** (una ricostruzione di un altro Telamone è conservato oggi nel Museo Archeologico di San Nicola), **uno degli enormi Telamoni** (monumentali sculture maschili in pietra calcarea alte più di otto metri) **che ornavano il tempio di Zeus**. I frammenti della grande scultura sono stati da poco rinvenuti e catalogati grazie ad una ricerca condotta dall'équipe del Parco Archeologico insieme all'Istituto Germanico di Archeologia di Roma.

In occasione di "Arte Contemporanea per il Tempio di Zeus", sono state esposte **oltre 50 opere d'arte contemporanea** e del Novecento (da Manzù a Pietro Ruffo, da Daniel Spoerri e Aaroon Young) e numerose sono state le istituzioni pubbliche e private che hanno aderito all'evento: la Fondazione Roma Mediterraneo, Telesia, Reale Mutua Assicurazioni ed altri sponsor privati; la Sovrintendenza ai Beni Culturali (Assessorato alle Politiche Culturali e alla Comunicazione), l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana ed infine, il MIBAC, che ha dato il suo patrocinio all'iniziativa.

Alcuni artisti come Carla Accardi, Piero Guccione, Mimmo Jodice e il giovane artista romano Pietro Ruffo, solo per citarne alcuni, hanno realizzato delle opere espressamente per quest'occasione, mentre altre sono state reperite grazie alla collaborazione degli archivi (Archivio Afro, Archivio Emilio Greco...). In molti casi, comunque, le opere d'arte sono state donate per intero o parzialmente.

Due i luoghi in cui la mostra è allestita: il **Tempio della Concordia**, il tempio che, grazie al suo riuso come basilica in epoca cristiana si è conservato quasi intatto per quasi 25 secoli, e la **Villa Aurea**, ovvero la villa in cui abitò agli inizi del '900 Alexander Hardcastle, capitano della marina britannica. Innamoratosi della Valle vi si trasferì contribuendo con tutto il suo patrimonio al recupero delle ricchezze archeologiche. In occasione di questa mostra, sia il Tempio della Concordia che la Villa Hardcastle ed il suo giardino sono eccezionalmente visitabili al pubblico anche al loro interno.

Organizzata grazie alla collaborazione di architetti, specialisti d'arte contemporanea e archeologi, *Arte Contemporanea per il Tempio di Zeus* può essere considerata come un esempio di una fruttuosa sinergia tra operatori di diversi settori (UNESCO-Italia, parco archeologico, museo d'arte contemporanea, casa editrice, casa d'asta) volta, grazie anche al contributo fondamentale degli artisti e degli archivi d'artista (nonché dalla generosità dei futuri acquirenti delle opere) al **raccoglimento di fondi** per un intervento di valorizzazione del patrimonio artistico del nostro Paese.

Approfondimenti:

Parco della Valle dei Templi di Agrigento- [sito ufficiale](#)
[Christie's](#)